

Sanità Allarme dottori: ne mancano oltre 3.100

■ Allarme medici di famiglia: ne mancano oltre 3.100. La stima è della Fondazione Gimbe, che sottolinea come entro il 2026 siano previsti oltre 11.400 pensionamenti e «nelle regioni del Sud le nuove leve non basteranno a rimpiazzarli». «L'allarme sulla carenza dei medici di medicina generale - spiega il presidente Nino Cartabellotta - riguarda tutte le regioni ed è frutto di un'inadeguata programmazione che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Così oggi spesso diventa un'impresa poter scegliere un mmg vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, in particolare di anziani e fragili». Tenendo conto dei pensionamenti attesi e del numero di borse di studio finanziate per il corso di Medicina

generale, la Fondazione Gimbe ha stimato la carenza di medici di medicina generale al 2026, anno in cui dovrebbe «decollare» la riforma dell'assistenza territoriale prevista dal Pnrr. Nel 2026 il numero dei medici di medicina generale diminuirà di 135 unità rispetto al 2022, ma con nette differenze regionali. In particolare saranno tutte le regioni del Sud (tranne il Molise) nel 2026 a scontare la maggior riduzione di medici di medicina generale: Campania (-384), Puglia (-175), Sicilia (-155), Calabria (-135), Abruzzo (-47), Basilicata (-35), Sardegna (-9,) oltre a Lazio (-231), Liguria (-36) e Friuli Venezia Giulia (-22). Secondo le proiezioni di Fnomceco, da qui al 2030 usciranno dal Servizio sanitario nazionale 78.252 dei 227.921

medici: l'apice della curva pensionistica si raggiunge già quest'anno per i medici di medicina generale, nel 2025 per gli ospedalieri e gli specialisti ambulatoriali, dopodiché la curva inizia a scendere. A mancare sono soprattutto i medici di famiglia, che sono passati dai 45.382 del 2013 ai 35.398 di oggi, con un calo netto di 10mila unità.

